



ASILO NIDO COMUNALE "IL CASTELLO" COMUNE DI CASALE SUL SILE

CARTA DEL SERVIZIO

I bambini costruiscono la propria intelligenza. Gli adulti devono fornire loro le attività ed il contesto e soprattutto devono essere in grado di ascoltare". (Loris Malaguzzi)



Premessa

Questa Carta del servizio si pone quale elemento significativo, all'interno di un progetto pedagogico che è anche un progetto culturale. Essa deve essere letta quale strumento di comunicazione e informazione per la promozione della cultura dell'infanzia tanto sul territorio di Casale sul Sile e sui territori limitrofi. Ed ancora essa è uno strumento fondamentale per la **trasparenza del servizio e per l'equità di erogazione**.

La storia del servizio

Il nido comunale di Casale sul Sile, nasce nel 2009. Per quasi 10 anni viene gestito dalla *Cooperativa Insieme si Può*. Nel 2019 a seguito a gara d'appalto, risalente a luglio 2019, la gestione passa alla **Cooperativa Progetto Now che è l'attuale ente gestore**.

Mission

IL NIDO COMUNALE È UN SERVIZIO EDUCATIVO E SOCIALE DI INTERESSE PUBBLICO APERTO A TUTTE LE BAMBINE E A TUTTI I BAMBINI DAI 3 MESI FINO A 3 ANNI DI ETÀ. ESSO CONCORRE, IN COSTANTE COLLABORAZIONE CON LA FAMIGLIA (COMUNQUE ESSA SIA COMPOSTA), CON LE ALTRE AGENZIE EDUCATIVE TERRITORIALI, CON I SERVIZI SOCIALI E SANITARI, ALL'EDUCAZIONE ARMONICA DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE NEL QUADRO DI UNA AUTENTICA POLITICA PER L'INFANZIA FINALIZZATA ALLA GARANZIA DEL DIRITTO ALL'EDUCAZIONE NEL RISPETTO DELL'IDENTITÀ INDIVIDUALE, DI GENERE, CULTURALE E RELIGIOSA.

Risultato generale da raggiungere attraverso la quotidiana attività educativa e attraverso i servizi trasversali rivolti alla famiglia

- Favorire la crescita del bimbo nel pieno rispetto del suo momento evolutivo in un ambiente tale da creare serenità e benessere,
- Incrementare le competenze socio-emotive, cognitive, senso-motorie, del bambino in relazione all'età,
- Sollecitare nel bambino lo sviluppo comunicativo sostenendone l'intenzionalità, stimolando l'acquisizione e la capacità di padroneggiare i diversi codici espressivi e comunicativi,
- Aiutare e sostenere il raggiungimento dell'autonomia,
- Sostenere il consolidarsi della sicurezza emotiva quindi imparare a gestire assenza e ritorno del genitore, vivere un'affettività positiva e rassicurante con l'adulto di riferimento e con il gruppo
- Sostenere il formarsi del sé,
- Diventare luogo di educazione, ma soprattutto di prevenzione del disagio proteggendo bimbo e famiglia, soprattutto se soggetti a rischio di marginalità sociale, offrendo particolare sostegno per l'integrazione delle famiglie extracomunitarie.
- Rappresentare un reale sostegno alla famiglia attraverso un approccio sistemico che tenga conto di tutte le esigenze della famiglia nella sua globalità, la quale viene coinvolta quanto possibile nella gestione sociale e nel percorso educativo.
- Rappresentare un punto di riferimento concreto nella rete dei servizi territoriali e delle diverse agenzie educative. Il nido il Castello attribuisce valore elevato alla continuità con le scuole dell'infanzia territoriali, in particolare **la scuola dell'infanzia statale sita a lato** e con tutte le altre scuole dell'infanzia extraterritoriali verso le quali si dirigeranno i bambini, in modo che bimbo e famiglia giungano sereni al grado di preparazione successivo. E' ferma intenzione del nido lavorare per porre in essere i fondamenti espressi nel Decreto 65, ovvero per aderire nei principi e nei fatti al sistema integrato di educazione ed istruzione 0-6 anni.

Principi

Eguaglianza

I servizi sono erogati secondo regole uguali per tutti a prescindere da: sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, identità. Tali regole tuttavia si differenziano e si caratterizzano in funzione della finalità del servizio e nel rispetto delle caratteristiche delle diverse categorie di utenza, ciò al fine di valorizzarne le peculiarità e le risorse, per essere in grado di offrire soluzioni adeguate e, ove possibile, personalizzate.

In tal senso ci si impegna a garantire parità di trattamento per tutti i cittadini e le cittadine che chiederanno di entrare al nido Il castello, riservando particolare attenzione ai bimbi diversamente abili (in stretta e costante collaborazione con le ULSS e con gli enti riabilitativi incaricati). Impegnando inoltre il massimo delle risorse possibili al fine di sostenere le famiglie appartenenti a fasce sociali deboli o a rischio di emarginazione, dando sempre e comunque piena collaborazione ai Servizi Sociali territoriali di Casale sul Sile.

Imparzialità, trasparenza, partecipazione

Tutti gli operatori, a vario titolo, nei diversi servizi, svolgono la loro attività, secondo criteri di obiettività e neutralità, garantendo comportamenti di imparzialità verso i bimbi, le bimbe e le loro famiglie.

In tale prospettiva ed al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, si garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente nella quale rientra questa Carta del servizio.

Libertà e collegialità

La programmazione delle attività educative viene realizzata nel rispetto della libertà del gruppo degli educatori e del singolo educatore, attraverso momenti istituzionali e collegiali di confronto e di formazione nonché di Aggiornamento permanente. Vengono infatti assicurati interventi regolari per la formazione e l'aggiornamento degli educatori e del personale di appoggio. Per la formazione ci si rivolge ad istituzioni pubbliche o a tecnici qualificati (interni e/o esterni all'ente gestore).

Continuità

L'erogazione dei servizi è assicurata con regolarità e continuità, senza interruzioni se non dovute a cause di forza maggiore. Nel caso di interruzione ci si impegna a ridurre al massimo i tempi di disservizio.

Efficienza ed efficacia

Obiettivo prioritario è il progressivo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio, questo grazie all'adozione delle soluzioni organizzative più funzionali a tale scopo, assumendo altresì i suggerimenti: dell'Amministrazione comunale di Casale sul Sile, dei servizi sanitari (USSL di Treviso) e delle varie agenzie formative territoriali.

Distribuzione della carta del servizio

Si tratta di un documento a libera diffusione. Molteplici sono pertanto i canali di diffusione qui di seguito espressi:

- Nel sito web del comune di Casale sul Sile,
- Presso gli uffici comunali,
- All'interno del nido.

ENTE GESTORE DEL NIDO

LA COOPERATIVA PROGETTO NOW

La **Cooperativa Progetto Now** nasce a Conselve nel 1997 in seguito ad un corso di formazione promosso dal MFD - Tribunale per i Diritti del Malato e finanziato dalla **Comunità Europea**. Occupa oltre 100 professionisti (psicologi, operatori socio sanitari, educatori professionali, amministrativi, etc.) ulteriormente formati e specializzati nella gestione di strutture e servizi educativi e socio sanitari secondo criteri innovativi e di elevato profilo qualitativo.

La Cooperativa ha certificato il proprio **Sistema Qualità** secondo la norma **UNI EN ISO 9001** per i seguenti campi di applicazione: progettazione, erogazione e gestione di servizi socio-sanitari ed educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia; erogazione di servizi di assistenza alla persona. La Certificazione è stata conseguita nel 1999. Nel 2009 ha conseguito la **Certificazione UNI 11034**, specifica per i servizi educativi per la prima infanzia.

Da giugno 2006 la Cooperativa è parte della Commissione Infanzia e da aprile 2010 della Commissione Sanità di Federsolidarietà, organo di **Confcooperative** che raggruppa le Cooperative Sociali. Le Commissioni si pongono quale organismi atti al confronto sui principi e sulle prassi attraverso cui operano le aderenti e come interlocutori della Regione Veneto. Dal 2010 è membro del Consorzio Veneto in Salute, che raggruppa cooperative interessate a sviluppare servizi innovativi nell'area socio sanitaria

I servizi offerti dalla Cooperativa Progetto Now spaziano attualmente in quattro aree:

Prima e seconda infanzia

Progettazione e gestione di strutture e servizi socio-educativi per la prima e seconda infanzia: asili nido, nidi aziendali, centri infanzia, spazi gioco, laboratori di psicomotricità.

Analisi di fattibilità per la realizzazione di servizi per la prima infanzia; progettazione psico-pedagogica e strutturale per l'ottenimento dei contributi regionali

Età scolare e giovani

Progettazione e gestione di servizi quali: Sostegno educativo domiciliare, attività riabilitative per le difficoltà di apprendimento, progetti di prevenzione del disagio minorile, attività di animazione e organizzazione di laboratori ludico-formativi per i bambini in età scolare e adolescenti, centri aggregativi giovanili, gestione di sportelli Informagiovani.

Ambito Socio sanitario ed assistenziale

Gestione ed erogazione di servizi di assistenza alla persona in reparti ospedalieri. Assistenza domiciliare. Servizio infermieristico presso Unità Territoriali di Assistenza Primaria. Progetti per la promozione della Qualità di Vita dell'anziano: organizzazione del tempo libero, promozione di attività di utilità sociale

Formazione e consulenza

Corsi di sostegno alla genitorialità. Consulenza pedagogica e psicologica alla famiglia. Formazione specifica di personale operante nei settori socio-sanitario ed educativo. Formazione rivolta alle aziende: vengono sviluppate principalmente le aree inerenti la comunicazione efficace e il lavoro di gruppo, la motivazione del personale, la leadership, la metodologia del lavoro per progetti, la Qualità del servizio, la soddisfazione del Cliente.

Impostazione pedagogica del nido

L'imprescindibile visione Montessoriana: che si basa principalmente sull'assunto: il bambino deve essere libero di sperimentare per conto proprio, perché solamente attraverso la libertà si possono favorire la creatività e le altre doti presenti nella natura dei bambini. Il nido è organizzato in modo da consentire l'autonomia di spostamento dei bimbi nonché l'attuazione degli esercizi di vita pratica che stanno alla base del *Let me do it myself* (lasciami fare da solo), perché è proprio la possibilità dell'autonomia/responsabilità personali che permette il costituirsi di una solida autostima.

È necessario che l'insegnante guidi il bambino, senza lasciargli sentire troppo la sua presenza, così che possa sempre essere pronto a fornire l'aiuto desiderato, ma senza mai frapporsi tra il bambino e la sua esperienza".
Maria Montessori

Il Reggio approach: è il modello educativo, universalmente diffuso, frutto del lavoro del pedagogista Loris Malaguzzi e si fonda su alcuni tratti distintivi, tra questi: l'importanza dell'ambiente (III educatore), la partecipazione delle famiglie, il lavoro collegiale del personale, ma soprattutto il profondo rispetto per quelli che Malaguzzi definisce "I 100 linguaggi dei bambini". Seguendo tale visione, si offre ai bimbi la possibilità di vivere esperienze con più materiali e linguaggi diversificati e di avere contemporaneamente attivi le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino e bambina.

La filosofia reggiana ci offre un'immagine di bambino quale soggetto infinitamente competente, creativo ed intraprendente, che necessita di tempo e spazio per poter esprimere pienamente se stesso. Il bambino è il costruttore della propria conoscenza e viene incoraggiato dall'ambiente ad una continua esplorazione ed interrogazione. Loris Malaguzzi

L'educazione alle emozioni: crediamo in una pedagogia delle emozioni e della relazione poiché ciò che struttura la mente e la personalità del bambino non sono solo i contenuti veicolati dall'adulto, ma la relazione con l'adulto. Al fine di creare, sin da subito, un ambiente che favorisca l'instaurarsi di relazioni significative tra bambini ed adulti di riferimento, diventa fondamentale l'effettuazione di un buon inserimento che attribuisce al bambino un ruolo da protagonista.

Abbiamo due menti, una che pensa, l'altra che sente. Queste due modalità della conoscenza, così fondamentalmente diverse, interagiscono per costruire la nostra vita mentale. Daniel Goleman

La molteplicità delle intelligenze: riteniamo, con lo scienziato H. Gardner, che esistano tanti tipi di intelligenze che si sviluppano con tempi diversi da bimbo a bimbo e che vadano tutte potenziate e stimolate. Per questo nell'attività quotidiana strutturiamo centri di interesse diversificati e proponiamo ai bambini esperienze variegata e laboratori creativi ed espressivi esplicitati all'interno della progettazione didattica.

Mi proposi di minare la nozione comune di intelligenza come capacità o potenziale generale che ogni essere umano possiederebbe in misura più o meno grande. Nello stesso tempo intendevo mettere in discussione l'assunto che l'intelligenza, comunque venga definita, possa essere misurata da strumenti verbali standardizzati...Howard Gardner

L'educazione alla bellezza: secondo la nostra impostazione pedagogica, la dimensione del bello dovrebbe permeare l'attività educativa divenendo stile pedagogico e ciò al fine di profittare il più possibile della capacità di stupirsi della quale è ancora in possesso il bambino piccolo, quella sua capacità di provare meraviglia che gli consente di sapersi appropriare della bellezza quando quest'ultima gli venga correttamente presentata.

La bellezza salverà il mondo. Dostoevskij

L'Outdoor education Diamo molta importanza agli elementi naturali e allo spazio esterno del nido, strutturato ispirandosi a una nuova e diversa identità, la quale affonda le proprie radici nella pedagogia definita Outdoor education. Secondo questa impostazione il giardino è uno spazio da vivere come laboratorio di scoperta e sperimentazione come aula a cielo aperto a prescindere dalle condizioni atmosferiche che sono anch'esse oggetto di studio. I bambini sono tutelati perché dotati di un corredo apposito (stivaletti da pioggia o apposite scarpe da giardino) e dalla cura delle educatrici. Durante le attività all'aperto i bambini possono imparare attraverso importanti esperienze sensoriali e raccogliere i "tesori" della flora e della fauna: fiori, foglie, pigne, ragni, lombrichi etc.

La condizione dell'infanzia, soprattutto nei contesti urbani della nostra società, è fortemente connotata da tempi programmati in spazi chiusi. I bambini che vivono esperienze libere di gioco e di socialità all'aperto sono pressoché invisibili. Ciò determina un'oggettiva crisi dell'educazione che riguarda lo sviluppo di un vasto arco di competenze psicomotorie, cognitive ed emotive dei bambini.

Con l'Outdoor Education si definisce a livello internazionale un orientamento pedagogico che intende favorire le esperienze in presa diretta con l'ambiente: dal bisogno naturale nell'infanzia di esplorare e mettersi alla prova, ai progetti di educazione ambientale. Roberto Farnè

Adesioni

INOLTRE ADERIAMO A:



NATI PER LEGGERE

Dal 1999 ha l'obiettivo di promuovere la lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni. Recenti ricerche scientifiche dimostrano come il leggere ad alta voce, con una certa continuità, in età prescolare abbia una positiva influenza dal punto di vista relazionale



NATI PER LA MUSICA

Si intende proporre ai bambini la musica in maniera non occasionale fin dai primi mesi di vita, esperienze musicali significative ed informare e sensibilizzare i genitori sull'importanza dell'espressione sonora/musicale e della pratica musicale nella crescita della persona intesa nella sua globalità.



ACP PER UN MONDO POSSIBILE

Associazione culturale pediatri per un mondo possibile.

Che si batte per un'educazione alla sostenibilità che proceda a tutto tondo e in tutti gli ambiti.



MI'ILLUMINO MENO

iniziativa di RAI RADIO 2, che si svolge annualmente e che ha l'obiettivo di sensibilizzare le famiglie al risparmio energetico ed al rispetto verso l'ambiente.

Destinatari del servizio

Il servizio si rivolge a tutti i bimbi e le bimbe fra i 3 mesi e i 3 anni di età e alle loro famiglie.

Il nido comunale Il Castello può ospitare 60 bambini, arrivando sino ad un massimo comprendendo il 20% in più sulla presenza media, come da normativa regionale.

Modalità di accesso

OPEN DAY: periodicamente vengono organizzati dei momenti di apertura del servizio al territorio, in modo da consentire a tutte le persone interessate la visita degli spazi e la conoscenza dell'impostazione pedagogica.

VISITE PRIVATE: qualsiasi famiglia, a prescindere dalla provenienza, può richiedere di effettuare una visita di conoscenza dei locali del nido congiuntamente ad un colloquio informativo con la Coordinatrice pedagogica. Ciò perché, pur essendo la carta del servizio uno strumento fondamentale per garantire a tutti un accesso equo e trasparente alle informazioni, per il genitore che sta riflettendo sulla possibilità di scegliere un servizio all'infanzia, è importante ed umanamente valido, confidare un momento informativo personalizzato in modo tale da poter effettuare valutazioni maggiormente ponderate relativamente ad una possibile iscrizione.

L'ISCRIZIONE Per iscriversi, è necessario compilare un modulo di iscrizione, disponibile presso il nido.

L'iscrizione per essere valida prevede:

- La compilazione corretta della scheda di iscrizione
- Il pagamento di una quota cauzionale di iscrizione
- L'invio di copia del riscontro dell'avvenuto pagamento dell'iscrizione
- La presentazione della attestazione ISEE se necessaria

AVVERTENZA: PER FREQUENTARE I SERVIZI 0-6 ANNI È INDISPENSABILE ESSERE VACCINATI O ESSERE IN PROCINTO DI FARLO.

Calendario di apertura

Il calendario di apertura è costruito a partire dal calendario scolastico regionale. L'Amministrazione comunale e la Cooperativa ente gestore ogni anno concordano i giorni di apertura del servizio.

Orario di apertura

Dalle ore 7.30 alle ore 16.00 con entrata entro le ore 9.00 e le seguenti possibilità di uscita:

- uscita part-time h. 12.30-13.00
- uscita tempo pieno h. 15.30-16.00

Nel caso di attivazione del tempo prolungato, l'uscita tempo è a partire dalle 17.30.

NOTA BENE

IL GENITORE (O I GENITORI) CONOSCIUTO DALLE EDUCATRICI CHE FOSSE IMPOSSIBILITATO A RITIRARE IL BAMBINO DEVE EFFETTUARE DELEGA SCRITTA (CUI ALLEGARE COPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ CON FOTO RECENTE DEL DELEGATO) AD UN PARENTE O A UN CONOSCENTE CHE SI DOVRÀ PRESENTARE MUNITO DI DOCUMENTO IDENTIFICATIVO.

Il personale del nido

IL PERSONALE DEL NIDO SI COMPONE DI:

- ✓ 1 educatrice ogni 6 bambini al di sotto dei 12 mesi
- ✓ 1 educatrice ogni 8 bambini al di sopra dei 12 mesi
- ✓ 1 ausiliaria responsabile della cucina
- ✓ 1 ausiliaria responsabili dell'assetto igienico della struttura
- ✓ 1 Coordinatore pedagogico
- ✓ 1 Responsabile Pedagogico
- ✓ 1 responsabile di area (infanzia).

TITOLI E SPECIALIZZAZIONI DEL PERSONALE

La Legge sulla Buona Scuola, Legge Nazionale **N. 107 del 2015** – Decreto N.65/2017 prevede che:

Il personale con contratto a tempo indeterminato, assunto prima dell'entrata in vigore della suddetta legge, possa continuare a lavorare al nido, quand'anche in possesso dei titoli di studio previsti dalla L.R. 22/02. Da gennaio 2019, potrà operare al nido, solamente il personale in possesso della laurea L19. Scienze dell'educazione, laurea breve o laurea specialistica.

L'impegno collegiale delle educatrici, la responsabilizzazione, così come la costante collaborazione, rappresentano le premesse fondamentali per un buon gruppo di lavoro che non fa affidamento solo sulle proprie doti personali, ma anche sulla ricerca collettiva di strumenti e di progetti nuovi ed efficaci.

LE EDUCATRICI HANNO UN AMBITO DI INTERVENTO CHE VA:

Dall'organizzazione degli spazi, all'inserimento del bimbo nel nido, all'applicazione sistematica della routine, attività di gioco e alle attività strutturate di laboratorio, nonché all'integrazione dei bimbi diversamente abili (con la presenza di un'assistente personale, quando esplicitamente richiesto dall'ente di provenienza), all'integrazione dei bimbi stranieri o vittime di deprivazione sociale; infine alla promozione della comunicazione con le famiglie e con il territorio, alla creazione di percorsi di continuità con la scuola dell'infanzia.

IL PERSONALE AUSILIARIO HA IL COMPITO DI:

Preparare e distribuire merende e pranzo, igienizzare i locali del nido durante la giornata, rispondere al telefono ed al campanello. Può essere inoltre di appoggio alle educatrici in caso di necessità, si tratta infatti di figure selezionate secondo un assessment center che tiene conto del fatto che esse debbono relazionarsi con bambini e famiglie, in particolare chi opera all'interno della cucina è formato anche circa le procedure HACCP e le modalità di gestione delle intolleranza e delle allergie.

IL TEAM PEDAGOGICO E LE ALTRE PROFESSIONALITÀ PROVENIENTI DALL'ENTE GESTORE:

- **La Coordinatrice pedagogica Dr.ssa Monica Campion** ha compiti di indirizzo e sostegno al lavoro di educatrici e operatrici, si occupa dell'aggiornamento permanente del gruppo di lavoro. Si occupa inoltre della promozione della qualità del servizio, della documentazione delle esperienze infine, congiuntamente alla pedagoga collabora agli aspetti innovativi.
- **La Responsabile Pedagogica Dr.ssa Mariolina Boldrin** si occupa di innovazioni educative e didattiche, di *ricercaAzione*, di collaborazione con l'Università, di diffusione delle attività del servizio sul territorio, di supervisione della progettazione educativa e didattica, dell'Autorizzazione e dell'Accreditamento istituzionale.
- **La Responsabile dell'area della Cooperativa Dr.ssa Monica Campion** è di riferimento per tutte le coordinatrici pedagogiche della Cooperativa e risponde di tutti i servizi dell'area.
- **Il Direttore amministrativo Dr. Galante** si occupa di tutti gli aspetti amministrativi coadiuvato dall'impiegata che si occupa della fatturazione.

Nota sul coordinatore pedagogico

Come definito dalla Legge Regionale 22/02 il Coordinatore pedagogico ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro

degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione della qualità del servizio, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione di soluzioni innovative, di raccordo tra le varie agenzie formative presenti sul territorio nonché di raccordo tra i servizi sanitari e sociali. Infine ha compiti di collaborazione con le famiglie e la comunità locale al fine di promuovere la cultura della prima infanzia, intendendo altresì, quando possibile, coinvolgere in questo percorso anche le famiglie dei bambini frequentanti il nido.

ULTERIORE PERSONALE PROVENIENTE DALLA COOPERATIVA PROGETTO NOW

- | | |
|------------------------------------|----------------------|
| • Responsabile delle risorse umane | Enrica Banzato |
| • Responsabile Amministrativo | Luca Galante |
| • Responsabile stage e tirocini | Alessandra Callegaro |
| • Responsabile HACCP | Alessandra Callegaro |
| • Responsabile del personale | Maristella Baldon |
| • Responsabile sicurezza | Claudia Vettorato |
| • Responsabile Qualità | Claudia Vettorato |
| • Responsabile Privacy | Claudia Vettorato |

FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Alcuni corsi di formazione sono stabiliti per legge: HACCP, Primo soccorso, Sicurezza, Antincendio. Altri sono frutto di iniziative della cooperativa o di corsi esterni alla cooperativa su tematiche relative al mondo della prima infanzia. Ogni anno la responsabile delle risorse umane, entro il mese di dicembre, raccoglie le esigenze formative per l'anno successivo. La coordinatrice pedagogica riassume in un documento tutta la formazione effettuata dal personale educatore, di supporto e proprio.

Fondamentale è l'aggiornamento permanente che avviene:

- Nei momenti di collettivo
- Negli scambi culturali tra i nostri collettivi
- Nei momenti di coordinamento dei coordinatori.

Gli spazi del nido

SPAZI ESTERNI Il giardino è piacevole d'estate ed affascinante d'inverno, splendido nei cambi di stagione. Grazie alle piante presenti si adatta perfettamente all'osservazione del variare dei colori nel passaggio da una stagione all'altra, quale luogo di sperimentazione naturalistica, permettendo di cogliere la magia e il fascino della natura nella sua semplicità. Stiamo cercando di trasformare il giardino in un atelier di studio e sperimentazione dell'ambiente circostante. Conduciamo il bambino a vivere l'ambiente esterno come un contesto di osservazione pieno di sorprese quali: una timida coccinella, una pigra lumacona, una laboriosa colonia di formiche. Inoltre il nido il Castello è dotato di un magnifico giardino interno che rappresenta il cuore pulsante della struttura. Attorno ad esso di struttura tutto il servizio.

GLI SPAZI INTERNI suddivisi in:

1. SPAZI COMUNI:

Ingresso

È uno spazio aperto e luminoso, una piccola piazzetta che il mattino accoglie i bambini e gli adulti che li accompagnano. Rappresenta il primo impatto dei bimbi con la struttura ed è spazio informativo per le famiglie. In esso vi sono anche gli armadietti dei bimbi.

Salone

È uno spazio che può assumere diverse funzioni: ludica, motoria, espressiva, musicale...

2. SPAZI DI SERVIZIO

Ufficio e sala colloqui

Luogo adatto a contenere la documentazione, la modulistica e i vari supporti tecnologici (pc, fax, stampante). Vengono tenuti i registri delle presenze dei bambini e del personale nonché tutto il materiale cartaceo relativo alla struttura. È anche l'ufficio della coordinatrice pedagogica.

È dotato di un piccolo bagnetto e ad esso è collegata una piccola stanza adatta ai colloqui individuali con i genitori e le riunioni del collettivo. Tale zona viene anche utilizzata per accogliere i genitori durante il periodo di inserimento.

Servizi igienici educatori, ausiliarie e spogliatoio generale

Sono suddivisi tra zona educatori e zona cuoca e ausiliarie.

Lavanderia

Di ampie dimensioni, ben organizzata è deputata al lavaggio, asciugatura e stiro di tutta la biancheria del nido.

In essa sono anche depositati tutti gli attrezzi e strumenti utili alla pulizia e i prodotti necessari.

Magazzino

In esso è custodito il materiale di arredo particolarmente ingombrante o di uso non frequente.

3. ZONA LATTANTI composta da:

Sezione lattanti: un ambiente raccolto, luminoso ed ospitale per piccoli-piccolissimi, è organizzato in zone ed angoli nei quali i bambini trascorrono la giornata.

Sala da pranzo Lattanti: collegata alla sezione lattanti, è raccolta ed accogliente, luminosa. Permette ai bambini di trascorrere un momento piacevole, dove possono apprendere le prime autonomie, ma nel contempo godere del piacere di pranzare insieme.

Cucinotto lattanti: piccolo ma ben attrezzata, serve per la preparazione dei pasti dei più piccoli, la cui dieta viene predisposta da una nutrizionista della Cooperativa e inviata al S.I.A.N. (Servizio Igiene Alimenti e della Nutrizione della USSL di Treviso per l'approvazione).

Bagno lattanti dotato di fasciatoi e alcuni piccoli water

Stanza della nanna lattanti: luogo accogliente, tranquillo e dotato di lettini e brandine.

4. ZONA BIMBI MEDI composta da:

Sezione dei bimbi medi, dotata di grandi vetrate che guardano il giardino interno, è composta da diversi angoli tematici che vengono allestiti in base alla programmazione. Vi sono pochi, ma indispensabili arredi, ciò in modo da dare ai bimbi la possibilità di muoversi liberamente per la sezione; fondamentale come sempre la presenza di uno specchio che permette ai bimbi di giocare con piacere al gioco dei travestimenti.

Bagno dei medi dotato di piccoli water e dei vasini mobili per l'educazione al controllo sfinterico, un fasciatoio, la vasca pediatrica.

Stanza della nanna dei medi: luogo accogliente, tranquillo e dotato di lettini e brandine.

5. ZONA BIMBI GRANDI composta da:

Sezione Grandi

Quest'ultima verrà strutturata in modo tale da presentare diversi centri di interesse e angoli attrezzati quali:

- L'angolo della cucinetta

È un angolo mobile che consente ai bambini il gioco simbolico attraverso con la cucinetta, le pentoline e le stoviglie, le riviste di cucina.

- L'angolo della lettura e della biblioteca

È un affascinante spazio della narrazione, nonché della possibilità, da parte dei bambini, di imparare a gestire i libri autonomamente.

- L'angolo della musica

Un angolo con lettore cd e strumenti musicali.

Bagno bimbi grandi

Il bagno dei grandi ha dei piccoli water e dei vasini mobili per l'educazione al controllo sfinterico, un fasciatoio, la vasca pediatrica, un lavandino adatto anche alla sperimentazione dei giochi d'acqua da parte dei bambini.

Stanza da letto bimbi grandi, È una stanza accogliente, tranquilla e dotata di lettini e brandine.

L'ambientamento del bambino al nido

L'ambientamento dei bambini per fasi:

- **Open day:** secondo la nostra impostazione, rientra nell'ambientamento anche l'open day poiché è il momento nel quale il nido apre le porte alla comunità.

- **La visita non impegnativa al nido:** presso i nostri nidi, di norma, il coordinatore pedagogico, o altri da lui delegato, si rende disponibile nel permettere, a quei genitori che lo desiderino di visitare i locali prima di decidere l'iscrizione, ciò naturalmente evitando di disturbare le attività educative della giornata.

- **L'assemblea generale pre-ambientamento:** è un'assemblea alla quale vengono invitati tutti i genitori dei bimbi che saranno inseriti. Viene loro raccontata la giornata del nido e l'impostazione psico-pedagogica, rispondendo a tutte le loro domande. In quella sede è distribuito del materiale informativo.

- **Il colloquio pre-ambientamento:** il primo colloquio viene da noi ritenuto una fase determinante nella quale avviene un notevole scambio di informazioni sul bimbo e contemporaneamente entrano in contatto diretti sentimenti, opinioni ed aspettative reciproche. All'atto del colloquio viene consegnata tutta la Modulistica che va a costituire il fascicolo individuale del bambino.

I re-inserimenti dei bambini provenienti dal precedente anno educativo: Particolare attenzione viene offerta ai bimbi che erano presenti l'anno precedente e che rientrano al nido per la II volta, questo poiché il periodo di vacanza in famiglia sovente provoca notevoli cambiamenti. Di conseguenza, con i vecchi frequentanti, si lavora su percorsi che mirano alla riappropriazione di spazi e routine, unitamente ad un'attenta valutazione delle reazioni al rientro nell'ambiente nido.

La Cooperativa sceglie l'ambientamento di piccolo gruppo: (2 o 3 bambini per volta); questa scelta, oltre ad andare incontro alle esigenze lavorative delle famiglie, privilegia il rapporto tra genitori e tra bambini. Ai genitori, nel corso dell'inserimento, si cerca di offrire uno spazio in cui sedere a chiacchierare o leggere, un salottino genitori dove, possano attendere con tranquillità, leggendo una rivista o chiacchierando fra loro, attendendo di essere chiamati dall'educatrice. L'ambientamento prevede un'educatrice di riferimento per questa fase che aiuterà, successivamente, il bimbo a creare un legame con le altre figure del nido che diverranno a propria volta di riferimento.

I TEMPI DELL'AMBIENTAMENTO

L'inserimento deve necessariamente essere lento e graduale; fondamento di tutto ciò sarà la regolarità dei momenti e dei ritmi ed in particolare la prevedibilità delle azioni sia per il bimbo che per il genitore.

L'inserimento si svolge gradualmente nell'arco di due settimane mentre la terza è di consolidamento. L'inserimento viene attentamente monitorato con appositi strumenti di osservazione cui si affiancano colloqui quotidiani con il genitore.

Prima settimana

- **I giornata:** il genitore si presenta presso la struttura, fornisce alla coordinatrice le informazioni essenziali sulla condizione del momento. Il genitore rimane tutto il tempo in struttura con il bimbo a partire dalla ore 10.00 sino all'ora del pasto. Esplora l'ambiente assieme al bimbo lo incoraggia a toccare i giochi e a tentare i primi approcci con gli altri bimbi. Non avviene alcuna anticipazione di distacco.

- **II giornata:** dopo un breve colloquio tra educatrice e il genitore per conoscere le reazioni del bimbo connesse al giorno prima, sempre nell'arco del medesimo orario, i genitori sono invitati a dare più spazio all'intervento dell'educatore intrattenendosi e partecipando ai giochi anche con gli altri bambini. L'educatrice di riferimento continua ad osservare le reazioni del bimbo.

- **III giornata:** questa giornata, sempre con lo stesso orario dalle 10,00 alle 11,00, vede come obiettivo quello di trovare le migliori modalità per affrontare il primo saluto ed il successivo re-incontro che avverrà dopo mezz'ora circa. In caso di particolari difficoltà del bambino in seguito al saluto viene riproposto lo stesso orario anche per la IV giornata.

- **IV giornata:** in una fascia oraria che va dalle 10,00 alle 12,30 In questa giornata il bambino si fermerà per il primo pranzo e il genitore si assenterà per circa 2 ore restando comunque reperibile per qualsiasi evenienza. Poiché il pranzo è un momento delicato, lo si vive come il "gioco del mangiare insieme", senza dare troppa importanza a quanto e come mangia il bambino.

- **V giornata:** con un orario dalle 8,45 alle 12,30. Arrivando alle 8,45 il bambino parteciperà alla merenda con gli altri bambini; per il resto la mattinata si svolgerà come la giornata precedente.

Seconda settimana

- **I giornata** con un orario dalle 7,30 alle 13,00. L'orario di arrivo è fissato entro le 9,00 in modo che si possano iniziare i momenti di routine della prima mattina. Il resto della mattinata si svolgerà come il venerdì della I settimana. L'orario di uscita è fissato dalle 12,30 alle 13,00.

- **II giornata** con un orario dalle 7,30 alle 13,00. La mattinata si svolgerà come la precedente.

- **III giornata** con orario dalle 7,30 alle 13,00 circa. Se nelle giornate precedenti tutto è andato per il meglio il bimbo rimarrà anche per il sonno pomeridiano che è previsto verso le 13,00, orario a partire dal quale è richiesta la reperibilità di un genitore.

Viene operata dopo alcuni giorni una verifica degli inserimenti attraverso il Modulo Verifica Inserimenti e attraverso colloqui con le famiglie.

L'inserimento del bambino diversamente abile

L'asilo nido ha nei confronti delle famiglie una funzione specifica di accoglienza e, nel caso di genitori di bambini disabili, tale aspetto risulta più rilevante. Nel collettivo sarà accolta l'operatrice di sostegno (laddove l'USSL ne rileverà la necessità) che sarà di sostegno a tutto il gruppo in cui il bimbo è inserito per evitare forme di ghettizzazione. Per redigere il progetto secondo uno schema prestabilito si utilizza il P.E.I. Piano Educativo Individualizzato.

L'inserimento del bambino proveniente da situazione di deprivazione socio-culturale

Nel caso in cui un'Amministrazione Comunale desiderasse inserire al nido un bimbo la cui famiglia presenta disagio sociale, dichiariamo tra le finalità più generali del nido, anche quella della *prevenzione del disagio minorile* che è tanto più efficace in ragione della precocità dell'intervento. Il fattore dello svantaggio socio-culturale si riscontra particolarmente attivo nei disturbi dell'apprendimento una volta giunti nell'età scolare, per tale ragione è importante intervenire quanto più precocemente possibile. Nell'evenienza di presenza di caso sociale, si lavorerà di concerto con l'Assistente sociale.

L'inserimento del bimbo di famiglia migrante È il progetto individualizzato che concerne l'inserimento guidato di un bimbo appartenente a famiglia extracomunitaria. Si sceglie di redigere un programma di inserimento al nido che comporti per la famiglia di appartenenza anche un inserimento sociale nel contesto territoriale di Casale. Ciò non avverrà azzerando le peculiarità della cultura di appartenenza, bensì valorizzandone gli aspetti particolari.

La giornata del bambino al nido

Il bambino si costruisce progressivamente il senso del tempo, sulla base delle esperienze che vive nella quotidianità. In questo senso è determinante organizzare le azioni della giornata in maniera fortemente riconoscibile. Ritmo e modalità che si ripetono, costituiscono punti di riferimento costanti e sicuri ed aiutano il bambino a formarsi dell'idea del tempo.

UNA GIORNATA TIPO È COSÌ ORGANIZZATA:

7.30-9.00 Accoglienza individuale. È il momento di arrivo progressivo delle famiglie. Si organizzano momenti di gioco libero effettuati su centri di interesse strutturati quotidianamente dagli educatori.

9.00-9.30 Colazione. È il primo momento di ritrovo del gruppo quando si fa un momento di verifica corale (assieme ai bimbi) dei presenti (e degli assenti) con compilazione del Registro delle presenze; rappresenta un preciso riferimento

temporale per i bambini in quanto segna la fine dell'accoglienza e l'inizio della giornata al nido. La colazione è sovente a base di frutta, ma anche di altri alimenti a seconda della stagione.

9.30-10.00 Primo cambio. La cura dell'igiene del bimbo è anche una vera e propria educazione alla tenerezza ed al benessere. In questa fase si forniscono le prime conoscenze per una corretta gestione del proprio corpo, promuovendo l'assunzione di positive abitudini igieniche. Per il gruppo dei lattanti il momento del cambio è delicato, in quanto si tratta di bimbi che, sino a prima di entrare al nido, sono stati manipolati solo dalla mamma e hanno bisogno di adattarsi ad altre mani, ciò avviene con l'aiuto della mamma nel corso dell'inserimento. Nel gruppo dei semidivezzi e dei divezzi (in accordo con la famiglia), si fa particolare attenzione al controllo sfinterico, proponendo gradualmente delle modalità per smettere di utilizzare il pannolino, attraverso un percorso improntato su di un'atmosfera piacevole e gratificante.

Dalle 9.30 Pisolino di metà mattina per i lattanti.

10.15-10.45 Inizio dell'attività laboratoriale. Pur essendo tra loro inscindibili gli aspetti educativi, relazionali e didattici questo è il tempo in cui le educatrici finalizzano le attività agli apprendimenti di tipo cognitivo e sviluppano una programmazione specifica attraverso proposte e percorsi che consentano ai bambini di sperimentare, scoprire e acquisire competenze. I genitori vengono periodicamente informati sulle attività di laboratorio tramite la Progettazione Didattica e i progetti tematici.

Sono previste periodicamente attività di intergruppo e di intersezione per la quali le finalità pedagogiche sono prevalentemente quelle dell'incontro e dell'aggregazione dei bambini, oltre che lo sviluppo di maggiori competenze.

10.45-11.00 Preparazione al pranzo con momenti di **igiene**.

11.00-12.00 Il **pranzo**. La preparazione dei pasti dei lattanti è affidata alla cuoca I pasti seguono il menù mensile preparato dalla nostra dietista e approvato dal SIAN.

12.00-12.30 Cambio e gioco libero sorvegliato. In questo momento si tende a proporre: attività, giochi o giocattoli che favoriscano il rilassamento in quanto ci si trova nel momento che precede il sonno.

12.30-14.30-15.00 Riposo. Ogni gruppo dorme nella propria stanza delle nanne.

Il sonno è un momento delicato e i bambini vengono gradualmente addormentati seguendo le loro piccole abitudini.

14.45-15.00 Il **risveglio** è tranquillo e progressivo e tende a rispettare i ritmi personali di ogni bambino. Una volta svegli, i bimbi vengono accompagnati in bagno per un altro momento di igiene personale.

15.00-15.30 Merenda per tutti nella propria sezione.

15.30-16.30 Uscita. Sopra il tavolo in corridoio, vicino alla porta della sezione lattanti, ogni genitore può consultare il foglio giornaliero nel quale l'educatrice di riferimento di ogni gruppo di bambini descrive le attività svolte e le notizie inerenti ogni singolo bambino. Riteniamo importante che i genitori cerchino di individuare un'ora di uscita, mantenendola nel modo più coerente possibile, in modo che il bimbo possa prevedere il momento del ricongiungimento con i propri genitori o con chi si occupa di lui.

Dalle ore **16.30** fino alle **18:30** è possibile attivare il tempo prolungato con un minimo di 8 richieste.

Le esperienze del bambino al nido e la progettazione

Fondamento delle attività dei bimbi è la progettazione didattico-educativa. Tale progettazione presenta i laboratori e le attività sulle quali si fonderà l'anno educativo in corso. Viene preparata dagli educatori con il coordinatore pedagogico e supervisionata dalla responsabile pedagogica. La prima parte strettamente educativa viene stesa al termine degli inserimenti, la parte didattica verso novembre. Anche le famiglie hanno un ruolo nella progettazione didattico-educativa annuale.

Scegliamo poi di organizzare l'ambiente di apprendimento in Campi di esperienza, partendo dal presupposto del rispetto della molteplicità delle intelligenze.

I CAMPI DI ESPERIENZA

INTELLIGENZA	CAMPI DI ESPERIENZA	ATTIVITA' AL NIDO
Intelligenza corporeo-cinetica	Il Corpo e il movimento	Autonomia, corporeità, movimento
Intelligenza linguistica	I Discorsi e le parole	Comunicazione, linguaggio
Intelligenza musicale e comunicativa	Immagini, suoni e colori	Manipolazione, espressività, costruzione
Intelligenza Personale – interpersonale	Il sé e l'altro	Identità e relazioni
Intelligenza esplorativa	La conoscenza del mondo	Attività di sperimentazione e di scoperta

Le esperienze si svolgono attraverso i laboratori, abbiamo scelto il Laboratorio (grafico pittorico, plastico manipolativo, della logica, della musica, della narrazione) perché è una modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione, laddove il laboratorio non va pensato solo come spazio fisico, ma come contesto che diventa fruibile anche con i bimbi molto piccoli. Ciascun laboratorio prevede uno schema di realizzazione così sviluppatosi:

- titolo dell'esperienza motivazioni,
- obiettivi generali e specifici,
- destinatari,
- allestimento dello spazio,
- risorse, strumenti, materiali,
- descrizione attività,
- tempi,
- monitoraggio,
- verifica.

I laboratori più lunghi ed articolati vengono riassunti in un progetto tematico, inviato ai genitori, che si dipana lungo più giorni e che vede piccoli contributi da parte dei genitori.

IL PROGETTO DI CONTINUITÀ CON LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Ogni anno si pone in essere il progetto di continuità con la scuola dell'infanzia. Vengono contattate le scuole dell'infanzia del territorio e si prendono accordi con le Direttrici delle medesime definendo il progetto didattico di continuità che viene consegnato anche ai genitori. Le educatrici aiuteranno il genitore nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia compilando una scheda che si chiama **Foglio notizie** che racconta in modo semplice ed immediato il bimbo alla nuova maestra. Di seguito una sintesi degli obiettivi del progetto che ogni anno subisce piccole variazioni con il variare dei gruppi e dei contesti.

OBIETTIVI	PERCORSO (esempi)
Familiarizzare con l'ambiente	<i>Percorso di narrazione su "la scuola dei grandi"</i>
Conoscere la propria storia personale	<i>"La valigia della materna" (il diario dei bimbi* i loro disegni, i lavoretti)</i>
Far conoscere la storia dell'asilo	<i>Un libro per i nuovi amici – un fascicolo con le nostre canzoni.</i>
Far conoscere i bambini alla nuova scuola	<i>Compilazione e lettura partecipata con le maestre del Foglio Notizie.</i>

Verifica, valutazione e documentazione

Le educatrici utilizzano degli strumenti di osservazione e verifica sia del percorso educativo del bambino singolo, sia del percorso educativo del gruppo, sia dei progetti posti in essere.

Si comincia con il **Modulo osservazione della fase di inserimento** che ha la finalità di monitorare questo momento delicato per poter riflettere, in collettivo, sul percorso del bambino e del genitore nel primo ingresso al nido.

Scheda di valutazione delle tappe evolutive, ha la finalità di tenere periodicamente sotto controllo il procedere delle tappe evolutive del bambino che si fonde con:

Alla scheda di osservazione è connessa la **Scheda "Progetto personalizzato"** per individuare e monitorare, per ciascun bambino, gli obiettivi educativi da raggiungere o le competenze da potenziare. Serve alle educatrici per osservare e riflettere su ogni singolo bambini andando a personalizzare la proposta educativi, non ha fine valutativi, bensì di monitoraggio.

Scheda di valutazione progetto educativo (obiettivo educativo del gruppo) è uno strumento che non va a valutare le reazioni dei bambini quanto invece la correttezza e la coerenza del progetto in sé.

Scheda valutazione progetto didattico è uno strumento che serve a valutare l'efficacia dei progetti didattici, andando a vedere il raggiungimento degli obiettivi in base alla fascia di età.

LA DOCUMENTAZIONE

"Nel momento in cui il servizio lascia tracce di sé, si apre al confronto ed al dialogo."

Documentare significa rendere visibile la natura dei processi di apprendimento dei bambini, ma anche delle strategie sia cognitive che emotive da loro utilizzate. Non solo, documentare, per noi di Coop. Now, rende palesi: i metodi, le tecniche, gli strumenti scelti dalle Educatrici per lavorare con i bimbi. Documentare ha per una notevole funzione comunicativa che si dirige in primis ai bambini che possono vedere, rivedere, rivedersi, perché noi siamo ciò che ricordiamo, alle famiglie, al territorio. Il nido, crede molto nella documentazione narrativa. Infatti raccontando, scrivendo, si rielabora l'esperienza, e la si rende visibile. Documentare aiuta anche a Raccontare a tutti gli attori coinvolti: Educatori, genitori, tecnici, bambini stessi comunità, i percorsi effettuati, guardando non al prodotto finale, ma al percorso seguito per giungervi.

Già due sono le scelte effettuate, da tempo, in tal senso dalle Educatrici:

- 1- La documentazione fotografica che, attraverso didascalie comprensibili anche dai non addetti, racconta il processo mentale, emozionale, cognitivo del bambino.
- 2- Il digital story telling che permette alle famiglie di godere del piacere di vedere i propri bimbi all'opera, offre ai genitori la sensazione di essere stati presenti, di poter immaginare il procedere del pensiero del proprio bambino e le sue potenzialità sul piano verbale-espressivo.

DOCUMENTAZIONE DEL SERVIZIO:

- ✓ La brochure
- ✓ La Carta del servizio
- ✓ Il Regolamento del servizio che è presente in struttura.
- ✓ Documentazione sono anche i Verbali, questi ultimi sono: verbali dei collettivi, verbali dello sportello infanzia, verbali delle riunioni con il personale ausiliario etc.
- ✓ Documentazione sono anche le Relazioni per il CDA della Cooperativa; in esse vengono segnalati gli aspetti determinanti della gestione del servizio, l'innovazione, la sperimentazione ed ancora il dato risultante dall'imputazione dei Questionari di rilevazione del benessere del genitore nelle fasi di inserimento e in chiusura dell'anno educativo.
- ✓ "Il mio primo giorno di asilo" (esplicitato nella voce relativa all'Ambientamento), questo stesso Piano dell'Offerta Educativa (e la sintesi di quello che sarà, nel corso dell'anno educativo, l'insieme dei progetti proposti ai bambini ovvero la Programmazione didattica.
- ✓ "Il mio Diario" che utilizziamo sia per ripercorrere assieme ai bambini: eventi particolari che li aiutano a comprendere il senso del passare del tempo, sia per il percorso di continuità con la scuola dell'infanzia.
- ✓ Documentazione anche ciò che potremmo definire il "dialogo" che nasce tra i bambini e le pareti del nido, tra i genitori e le pareti dello spazio di ingresso. Le pareti parlano: danno informazioni ai genitori (progetto bacheche e foglio delle informazioni quotidiane), raccontano ai genitori, attraverso foto e didascalie, il "fare" dei bimbi, raccontano, dalle pareti delle sezioni, ai bambini, la loro biografia per immagini.

Il rapporto con le famiglie

Il nido comunale, valorizza massimamente il ruolo della famiglia come soggetto attivo, garantendo ad essa un'informazione chiara e trasparente circa la gestione del servizio nonché la più ampia partecipazione. Infatti per il benessere del bimbo è importante che i genitori partecipino alla realtà del servizio e che il rapporto tra il personale e le famiglie sia caratterizzato da fiducia, scambio di informazioni e cooperazione. Il nido può e deve essere letto quale centro educativo territoriale e sede di confronto e promozione di una cultura dell'infanzia con il compito di creare contesti, relazioni, momenti di incontro e di scambio con i genitori-utenti, ma anche con le famiglie non utenti, ma residenti sul territorio, attuando il collegamento con le altre agenzie formative, sociali e sanitarie.

L'informazione sulla progettazione didattico-educativa:

I genitori vengono informati circa la programmazione didattico-educativa, attraverso:

- La spedizione dei progetti al loro indirizzo mail
- (Oppure) la consegna del cartaceo
- L'affissione in bacheca del nido
- La presenza di cartelloni di avviso in ingresso.

MOMENTI DI INCONTRO CON LA FAMIGLIA NEL CORSO DELL'ANNO EDUCATIVO

- I **Colloqui individuali** previsti per gli inserimenti
- Lo **Scambio quotidiano** di informazione nei momenti di ingresso ed uscita dal nido
- Il foglio **notizie giornaliero**, nel quale viene sintetizzata la giornata del bambino al fine di dare le indicazioni essenziali anche a quei familiari che non avessero il tempo di chiedere informazioni. Tale strumento segnala anche i principali campi di esperienza, gli ambiti del fare e del sapere del bambino.
- Le **Assemblee Generali** con il personale educativo e con i genitori
- Le **Assemblee di Sezione** tra genitori ed educatrici della sezione interessata. Sono momenti nei quali ci si ritrova in piccolo gruppo per parlare del bambino a casa e del bambino al nido, scambiandosi aneddoti, impressioni e riflessioni.
- Gli **Incontri programmabili**, anche individuali, su richiesta dei genitori o delle educatrici ogniqualvolta se ne presenti la necessità
- Il **Comitato di Gestione** un organo collegiale volto a promuovere la partecipazione delle famiglie alle attività del nido. È composto da rappresentanti dei genitori, dell'Amministrazione comunale, della cooperativa, del

personale del nido; è normato all'interno del Regolamento del servizio e viene formalmente convocato almeno 1 volta l'anno.

- Il **Comitato assaggio** Sempre in ottemperanza alla trasparenza in questa struttura si offre ad ogni famiglia l'opportunità di assaggiare tutte le pietanze che nella giornata verranno servite ai bambini. È sufficiente che il genitore avvisi, in mattinata, del suo arrivo. Egli si reca in cucina, assaggia tutte le pietanze destinate ai bimbi e compila un modulo di valutazione che viene affisso in bacheca.
- Le **comunicazioni mediate**, via mail, social e sito della cooperativa che informano relativamente alle progettazioni ed ai progetti tematici, iniziative territoriali, ecc.
- Lo **Sportello Infanzia**. Nel nostro sistema, chi è a contatto con i bambini, quindi le educatrici ed i tecnici che collaborano con loro, ritengono sia davvero importante per i bimbi che, anche i genitori, possano contare su di uno spazio tutto loro che definiamo sportello infanzia. Questa scelta nasce dalla consapevolezza che l'arrivo di un bimbo è un evento molto particolare e, per i genitori (in particolare per le mamme), il poter parlare dei propri dubbi, il condividere problemi o semplicemente lo scambiare due chiacchiere in piena libertà, diventa un bel momento da vivere con semplicità e serenità.

Il diritto all'educazione e all'istruzione dei bambini con abilità diverse

L'art. 12 della Legge Quadro del 5/2/'92 N.° 104 prevede l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap. In particolare l'art. 12 prevede l'inserimento del bambino al nido da 0 a 3 anni.

Partiamo dal convincimento che anche i soggetti con difficoltà di sviluppo, di apprendimento e di adattamento devono essere considerati protagonisti della propria crescita e sia indispensabile favorire lo sviluppo delle loro potenzialità. E' un impegno della struttura pubblica considerando che la sua funzione fondamentale è appunto quella di portare a maturazione le possibilità di sviluppo di ogni bambino. Il primo atto che il Nido deve compiere è dunque quello dell'accoglienza di tutti i bambini, soprattutto di quelli che, per le precarie condizioni personali, sono gravemente condizionati sin dal loro ingresso nella vita e nella società.

Tale accoglienza deve avvenire non solo in funzione di una generica socializzazione, ma anche per lo sviluppo di tutte le loro potenzialità; in questo processo una parte non trascurabile deve essere dedicata a certi apprendimenti che sono di fondamentale importanza ai fini della loro evoluzione futura. E' importante quindi far partecipare i bambini in situazione di handicap o di svantaggio a tutte le attività programmate, ovviamente progettando per essi percorsi specifici. La via che porta all'integrazione è essenzialmente quella dell'individualizzazione dell'intervento pedagogico: anziché separare i bambini occorre far agire il più possibile i soggetti in difficoltà insieme ai loro compagni di sezione in modo che l'operare degli uni influenzi positivamente quello degli altri. Tutti i bambini devono dunque poter giocare, lavorare, imparare insieme in un percorso comune, ciascuno secondo il proprio specifico livello, senza fare necessariamente le stesse cose. Al lavoro collegiale di interventi educativi sui bambini in difficoltà partecipa l'educatore di sostegno il quale però non deve essere considerato il responsabile esclusivo dell'educazione di questi bambini. Nell'ottica dell'integrazione tutti gli educatori della sezione così come tutti gli adulti che per diversi motivi vengono a contatto con i bambini devono cooperare al loro sviluppo.

Prevenzione del disagio sociale

Il territorio di Casale accoglie anche situazioni a rischio di marginalità sociale, opportunamente seguite dai servizi sociali. In questi casi viene implementato un progetto attento e particolareggiato che riunisce tutti gli attori impegnati nel accompagnare la famiglia verso un percorso di reale inclusione, prevenendo in tal modo situazioni di marginalità che andrebbero a colpire in primis il bambino che affronta gli ordini formativi successivi.

La sicurezza

Il nido comunale rispetta con grande attenzione tutti i parametri di sicurezza previsti dalle normative cogenti. **Due volte l'anno le educatrici assieme ai bambini effettuano delle prove di evacuazione.**

La Cooperativa progetto Now assicura a tutto il personale del nido, l'aggiornamento sui corsi obbligatori relativamente a: **sanità, igiene, sicurezza.**

ASPETTI SANITARI

L'allontanamento è indicato in particolare quando il bambino presenti:

Febbre, da maggiore o uguale a 38° C esterni, la riammissione del bambino può avvenire dopo 24 ore di apiressia (mancanza di febbre), senza il certificato medico.

Diarrea, con scariche liquide maggiori o uguali a 3 in 3 ore, e/o feci non contenibili nei pannolini.

Vomito, ripetuti episodi.

Esantema o eruzione cutanea, se di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie preesistenti.

Congiuntivite con arrossamento congiuntivale, secrezione purulenta e ciglia con croste.

Vescicole alla bocca, se presenti 2 o più con salivazione

Pediculosi, presenza di pidocchi o lendini: la riammissione del bambino può avvenire dopo che il bambino ha eseguito il trattamento previa autocertificazione dei genitori attestante l'avvenuto trattamento. Qualora il bambino continui a essere infestato, il personale educativo potrà richiedere il certificato del pediatra di famiglia che attesta l'avvenuto trattamento.

Documenti e materiali da portare al nido

Il bimbo che entra al nido porta con sé:

- Certificato delle vaccinazioni scelte dal genitore
- Un portastitini per confezionare il diario personale del bambino
- Un paio di scarpe o pantofole o calzini antiscivolo da usare all'interno dell'asilo e da riporre nell'armadietto personale al termine della giornata
- Due cambi completi di vestiti

L'abbigliamento che il bimbo indossa, deve essere pratico, comodo e consentire libertà di movimento nonché la progressiva autonomia nel vestirsi e nello svestirsi. Sui capi di vestiario è opportuno scrivere il nome.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

La Cooperativa Progetto Now si impegna inoltre a garantire il rispetto di standard di qualità nei confronti delle seguenti aree:

Qualità professionale

Possesso dei titoli di studio richiesti dal ruolo e dalla normativa, formazione e aggiornamento professionale degli educatori, collegialità, modalità organizzativa d operativa.

Criteria di valutazione

- Titoli di studio e requisiti professionali degli educatori
- Titoli di studio e requisiti professionali del personale ausiliario
- Formazione ed aggiornamento professionale sia per il personale con mansioni educative che per il personale ausiliario
- Riunioni periodiche del collettivo degli educatori con la Coordinatrice pedagogica

- Presenza monitorata di: Coordinamento interno – coordinamento pedagogico – relazione con Responsabile dell'area infanzia della Cooperativa, Coordinamento tecnico: tutto comprovato da riunioni di team adeguatamente verbalizzate
- Stabilità delle figure educative
- Stabilità dei gruppi di bambini.

Qualità degli ambienti

Gestione, organizzazione pedagogica degli ambienti fruiti dai bimbi e acquisto mirato delle attrezzature presso fornitori in grado di comprovare la qualità del prodotto tramite certificazione europea di settore.

Criteri di valutazione

- Volontà di rispondere alla L.R. N. 22 del 2002 su autorizzazione ed accreditamento delle strutture socio-sanitarie e sociali
- Differenziazione degli spazi interni del nido
- Arredi delle sezioni adeguati all'età dei bambini
- Spazi coerentemente organizzati in relazione alle routines
- Spazi per il personale del nido organizzati secondo criteri di igienicità e praticità
- Organizzazione degli spazi interni articolati e polifunzionali per le diverse attività
- Materiale ludico di qualità certificabile
- Materiali per lo sviluppo del gioco simbolico
- Materiali didattici di qualità atossici ed adatti ai laboratori.

Benessere dei bambini e delle bambine

Monitoraggio costante del benessere dei bimbi in relazione a: ambienti, educatori, ausiliari, gruppo dei pari, famiglia di origine. Grande attenzione alle tappe per lo sviluppo psicofisico del bambino. Presenza di un progetto di continuità con le scuole dell'infanzia. Monitoraggio del primo periodo di permanenza presso la scuola dell'infanzia e disponibilità degli educatori ad effettuare colloqui di passaggio.

Criteri di valutazione

Utilizzo di schede operative nel collettivo e di verbali. Tutto questo per: valutazione del percorso di inserimento, valutazione del corretto passaggio attraverso le diverse tappe dell'età evolutiva, osservazione, valutazione, e presa in carico di eventuali difficoltà nelle fasi dello sviluppo evolutivo, sempre in collaborazione stretta con gli organi competenti. Foglio notizie per informare le maestre della scuola dell'infanzia sulle abitudini e sui bisogni del bimbo.

Qualità alimentare

Rispetto delle normative igienico-sanitarie di settore finalizzate alla preparazione e alla distribuzione degli alimenti. Cura nella redazione dei menù.

Criteri di valutazione

- Menù stagionali
- Menù elaborati da tecnici specialisti
- Controllo di qualità attraverso il sistema HACCP
- Approvazione del SIAN
- Accurata pulizia di attrezzature e stoviglie
- Attenzione nei confronti delle diete per intolleranze ed allergie
- Rispetto nei confronti delle diete di tipo etico
- Apprezzamento del Comitato mensa nella compilazione della scheda di valutazione della qualità del pasto.

Qualità della partecipazione delle famiglie

Coinvolgimento della famiglia nella vita del nido, partecipazione alla gestione sociale, collaborazione da parte delle famiglie nell'applicazione della progettazione didattico-educativa, presenza di attività extra didattiche, rispetto delle differenze.

Criteria di valutazione

- valorizzazione dei momenti di contatto informali (entrata e uscita)
- controllo quantità e qualità dello spazio dedicato ai rapporti individuali adulti-bambini
- presentazione ai genitori del progetto educativo e didattico con consegna di una copia
- possibilità periodica di incontri assembleari
- possibilità periodica di incontri di sezione
- possibilità costante di colloqui individuali
- incontri a tema e/o attività extra didattiche
- delicatezza e discrezione nei confronti delle famiglie che non padroneggiano la lingua.

Soddisfazione dell'utenza

Ogni anno a tutte le famiglie vengono somministrati:

- **Questionario di gradimento del percorso di inserimento**
- **Questionario di gradimento del percorso di reinserimento**
- **Questionario di gradimento del servizio.**

I dati emersi vengono commentati all'interno di una relazione che viene presentata all'Amministrazione comunale e al comitato di gestione.

QUALITÀ GLOBALE DEL SERVIZIO

La Cooperativa Progetto Now ente gestore ha la certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001 dal 1999, e attualmente mantenuta secondo gli standard del 2008, l'adeguamento alla UNI EN ISO 9001.2015 è stato completato entro i termini di giugno 2018, nello specifico il settore servizi per l'infanzia è stato ulteriormente certificato con la norma UNI 11034:2003. Nel 2017 la cooperativa ha deciso di aderire ad un network "Q-RES" composto di cooperative sociali per mettere in comune le proprie esperienze legate allo sviluppo dei "Sistemi di Gestione per la qualità", per i seguenti campi di applicazione: progettazione, erogazione e gestione di servizi socio-sanitari ed educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza e alla famiglia; erogazione di servizi di assistenza alla persona.

Reclami

Chiunque può esporre un reclamo, in particolare la famiglia utente che lo effettua individualmente o tramite i Rappresentanti del Comitato di gestione. Costante attenzione della Cooperativa è volta prevenire l'insorgere di possibili problematiche o reclami. Per questo ci si avvale di strumenti quali le azioni preventive e le non conformità.

Il Responsabile del coordinamento generale (Presidente della Cooperativa), assieme al Responsabile area infanzia, ha il compito di evidenziare le aree critiche e decidere le azioni da intraprendere al fine di evitare l'insorgere di non conformità lanciando delle azioni preventive.

Le persone che rilevino un reclamo da parte del Cliente hanno il compito di riferire all'Assicuratore Qualità, il quale registra il reclamo nel modulo gestione reclamo Cliente. Sempre lei verifica se il reclamo apre una non conformità e decide, assieme al Responsabile di Area, le azioni da intraprendere.

Ubicazione del servizio e recapiti fondamentali:

**IL NIDO COMUNALE IL CASTELLO È SITO PRESSO IL COMUNE DI CASALE SUL SILE
(PROVINCIA D TREVISO)**

VIA MONTENERO N. 24/a

TELEFONO 0422 821773

MAIL ilcastello@coopnow.it

Recapiti Ente gestore

Cooperativa Progetto Now Cooperativa Sociale a Responsabilità limitata

INDIRIZZO: Piazza Cesare Battisti, 21 - 35026 Conselve (Padova)

TELEFONO: 049 95 00 612

FAX: 049 95 00 990

MAIL: info@coopnow.it

SITO ISTITUZIONALE: www.coopnow.it

Coordinatore Pedagogico

Dr.ssa Monica Campion

monica.Campion@coopnow.it

Cellulare 329 704 92 04

Responsabile area infanzia

Dr.ssa Monica Campion

monica.Campion@coopnow.it

Cellulare 329 704 92 04

Responsabile pedagogica

Dr.ssa Mariolina Boldrin

mariolina.boldrin@coopnow.it

Cellulare 347 65 68 94 7